

Orobie park? Il Cai nazionale dice no Cautela a Bergamo: bisogna mediare

Pronto il regolamento del Club alpino italiano sulla tutela del paesaggio
Al vaglio delle sezioni. Marcolin: principi condivisibili, ma serve equilibrio

EMANUELE FALCHETTI

Se dovesse essere applicato alla lettera, nella sua versione originaria, il nuovo regolamento del Cai in materia di ambiente e tutela del paesaggio rischierebbe di far saltare anche lo storico trofeo Parravicini di scialpinismo a Carona.

Forse un po' eccessivo. Di sicuro c'è che il corposo documento, che la sede centrale ha proposto alle diverse sezioni nello spirito più rigoroso del sodalizio e che sabato, al rifugio Magnolini, è stato discusso anche dal Consiglio del Cai di Bergamo allargato a tutte le sue componenti territoriali, va nella direzione di una frequentazione sempre più in sintonia con i principi di salvaguardia della montagna. Come dire: no a quel «luna park» che, anche sulle Orobie è stato ultimamente al centro di un animato dibattito, forse senza centrare però il vero punto della questione. E cioè che la frequentazione può essere al tempo stessa rispettosa, senza necessariamente dire di no a tutto.

Scollamento tra regole e pratica

Questione di equilibrio insomma, evitando fondamentalismi da entrambe le parti.

«Il punto è proprio questo – spiega il presidente del Cai Piermario Marcolin – anche questo documento contiene i principi che tutti noi condividiamo, ma forse va leggermente smussato. Di certo ciò che abbiamo registrato negli ultimi anni è uno scollamento tra il precedente decalogo che risale al 1981 e la pratica effettiva anche tra i nostri associati. Bisogna correggere il tiro nell'ottica dell'ideale che ci ha sempre contraddistinto, cercando di mediare tra le diverse esigenze».

La sede centrale contraria a nuovi impianti sciistici

Ma cosa dice il documento? Tanto per citare uno dei capitoli più significativi, ecco, ad esempio, la posizione Cai sul turismo: «Prima ancora di invocare nuove norme legislative – si legge – il Cai auspica che le leggi nazionali o regionali in vigore siano applicate rigorosamente. Il Cai è contrario alla realizzazione di nuove infrastrutture, nuovi impianti o all'ampliamento di quelli esistenti, in particolare nelle aree protette e nei siti Natura 2000, dove deve essere assolutamente vietato ogni intervento in tal senso».

Idem come sopra per le ferrate: «Con la convinzione che gli itinerari alpini privi di manufatti, offrano esperienze indimenticabili – recita ancora la bozza del documento – il sodalizio resta contrario all'installazione di nuove vie ferrate o attrezzate. Si adopera, ovunque possibile, per dismettere le esistenti, con la sola eccezione di quelle di rilevante valore storico o per la messa in sicurezza di particolari passaggi lungo itinerari molto frequentati». Posizioni nette che, come si diceva, potrebbero però subire qualche ritocchino.

«Dopo la discussione all'interno di ciascuna sezione – aggiunge Marcolin – la bozza dovrà essere sottoposta all'assemblea regionale e quindi a quella nazionale che si svolgerà a Torino il prossimo maggio in occasione del 150° di fondazione della nostra associazione».

Unione bergamasca del Cai

«Come regalo, un nuovo regolamento, dunque. Nel frattempo, sempre in tema di novità, al rifugio Magnolini ha fatto una delle sue prime «uscite» la neonata Unione bergamasca del Cai fondata tra le sezioni di Bergamo Clusone, Loverè, Piazza Brembana, Romano e Treviglio lo scorso 25 giugno e presieduta da Paolo Valoti. A relazionare Andrea Carminati, giovane presidente del Cai di Piazza Brembana. Della serie: l'unione fa la forza. ■

«Prima ancora di invocare nuove norme legislative – si legge – il Cai auspica che le leggi nazionali o regionali in vigore siano applicate rigorosamente. Il Cai è contrario alla realizzazione di nuove infrastrutture, nuovi impianti o all'ampliamento di quelli esistenti, in particolare nelle aree protette e nei siti Natura 2000, dove deve essere assolutamente vietato ogni intervento in tal senso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il trofeo di scialpinismo Parravicini sulle montagne di Carona

Dopo la gara di moto il Wwf ingrana la quarta «Comuni nel torto»

Foppolo

I giochi sono finiti, ma lo scontro durerà ancora a lungo. Dalle polemiche, nate più di un mese fa, che hanno caratterizzato l'avvicinamento alla «Valli Bergamasche revival» di motoregolarità d'epoca di Foppolo, si passerà, come ha annunciato il Wwf, al giudizio delle vie legali.

La gara è stata disputata a metà settembre e ha avuto un gran successo di pubblico e di partecipazione. Ma la sua legittimità viene messa in dubbio dall'associazione ambientalista, secondo cui è stata violata la legge che definisce e protegge le aree ad alta naturalità.

Percorso oltre i 1.200 metri

Il percorso, infatti, era posto sopra quota 1.200 metri (oltre ci si trova nelle aree ad alta naturalità) e transitava per buona parte nel Parco delle Orobie bergamasche: «Vogliamo semplicemente che si rispettino le regole, e i Comuni non hanno agito con trasparenza», hanno dichiarato gli esponenti del Wwf.



Una fase della gara di motoregolarità di Foppolo

Per Andrea Gatti, presidente del «Moto club Bergamo» che ha organizzato l'appuntamento motociclistico, «la gara ha seguito il suo iter e il tutto si è concluso come dovrebbe essere per una manifestazione sportiva. Sono state fatte le indagini geologiche e naturalistiche del caso, e i sindaci coinvolti e la Comunità montana Valle Brembana ci hanno dato il via libera. Gli alberghi erano pieni, e non solo quelli di Foppolo. C'erano moltissime persone. Lunedì e martedì i soci del club si sono fermati in paese per smontare il percorso e verificare e sistemare gli eventuali danni».

Ma al Wwf lo svolgimento della gara in sé interessa poco.

Come ha annunciato Sergio Del Bello: «Agiremo per vie legali e, dopo le numerose diffide che abbiamo inviato, gli amministratori pubblici dovranno rispondere delle loro scelte. Ci è già stato detto in via ufficiosa, da chi ha le competenze per valutare queste situazioni, che i Comuni hanno sbagliato a rilasciare i permessi. Oltre a ciò, nella documentazione mancano i riferimenti alla carta Iffi (Inventario fenomeni franosi in Italia, ndr), obbligatorio per permettere queste manifestazioni».

«Ora – conclude Del Bello – chiederemo alla Regione Lombardia di farsi carico del problema, inviando ai Comuni delle disposizioni al fine di chiarire

quali sono i divieti e come farli rispettare. Non ci devono più essere equivoci».

«Fino al giorno precedente alla gara – ha dichiarato il presidente del Wwf di Bergamo Mario Zamboni – né noi né il Corpo forestale avevamo l'autorizzazione del Comune di Foppolo per la gara. Soltanto pochi giorni prima ci è giunta quella di Carona, ma nella documentazione non c'erano riferimenti alle aree ad alta naturalità e, a torto, si dichiarava come responsabile della manifestazione l'ente organizzatore. Non vogliamo accanirci contro nessuno né tanto meno fare guerre ideologiche. Vogliamo semplicemente che si rispettino le regole. Nelle zone di alta naturalità, infatti, questa manifestazione non è consentita. Al di fuori, invece, non c'è alcun problema e la gara poteva essere fatta».

*«Agiremo legalmente»
Il sindaco:
«Siamo stati corretti»*

«Non voglio polemiche»

La replica del sindaco di Foppolo Giuseppe Berera: «Ho rispetto per il lavoro delle associazioni ambientaliste, e voler procedere per vie legali è un loro diritto. Ma non voglio far polemiche. La decisione spetta a chi di dovere, anche se penso che il Comune abbia agito correttamente. L'organizzazione della gara è stata ottima. È un'opportunità per allungare l'estate e dare lavoro al paese». ■

Alberto Marzocchi

IN BREVE

ROMANO

Incontro pubblico con don Sciortino

L'etica e la politica nell'Italia della globalizzazione sono i temi dell'incontro di domani a Romano con il direttore di Famiglia Cristiana don Antonio Sciortino. La serata promossa dall'associazione «Società Futura» si terrà alle 20,45 all'auditorium dell'oratorio San Filippo Neri. Il direttore del più conosciuto e diffuso settimanale cattolico italiano verrà a Romano a presentare il suo libro «Il Limite» e ne discuterà con Milva Facchetti e Miroslava Servidati, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'associazione.

PIANURA

Campane, parte la rassegna

È in programma da sabato al 7 ottobre, tra Arcene, Verdellino, Osio, Stezzano e Zanica, la rassegna campanaria della pianura bergamasca, in occasione del decennale della Federazione campanaria bergamasca, con appuntamenti alla riscoperta del suono delle campane manuali. Sabato si parte con suoni d'allegrezza e distesa dai campanili di Arcene e Verdellino.

TREVIGLIO

Guida turistica Comincia il corso

Stasera alle 20,30, nella sala Nicolò Rezzara della Cassa rurale di Treviglio, incontro informativo sul corso di preparazione all'esame di abilitazione alla professione di guida turistica. Organizza il Gruppo archeologico bergamasco.

BOLGARE

Si festeggia San Vincenzo

Ricorre oggi la festa liturgica di San Vincenzo de' Paoli, nato il 27 settembre 1660. Per l'occasione la Conferenza di San Vincenzo di Bolgare, con la parrocchia, organizza alcuni momenti. Alle 16 in chiesa adorazione eucaristica. Alle 16,30 Messa, dedicata soprattutto agli ammalati. Saranno ricordate e ringraziate le badanti. La Conferenza si riunisce ogni primo lunedì del mese nella sala dell'archivio parrocchiale. Presidente è Antonio Foglieni.

SPIRANO

Cittadino indiano cambia generalità

Su richiesta dell'ambasciata indiana è verificato il permesso di soggiorno rilasciato dalla questura di Bergamo, si rende noto il cambio di generalità del cittadino indiano Surjit, residente a Spirano in via Galilei 19, il cui nome diventa Surjit Mahangar.